

Il PRG non può nemmeno dedurre le sue proposte di decisioni e di attuazioni dalla programmazione economica regionale e nazionale, e nemmeno dalle ipotesi di pianificazione urbanistica regionale. Anche nei confronti degli enti superiori è piuttosto obbligate per i fini di una maggiore efficacia dell'operare un rapporto dialettico fra autonomi centri di potere politico e amministrativo.

Si impone dunque l'elaborazione di linee attendibili di pianificazione territoriale di livelli macrourbanistiche, estese fuori dai confini municipali quanto occorra perché vi siano collocabili tutti i problemi e tutti gli interessi della collettività brindisina. Questa innervazione già introdotta nel dibattito preparatorio alla formazione del PRG, questo ampliamento delle indagini orizzonte conoscitive e propositivo all'area ienico salentina non è dunque un'ambiziosa astratte impegno.

Predisporre linee di pianificazione territoriale è necessario agli amministratori comunali e a tutti gli operatori brindisini per riferirvi le loro iniziative imprenditoriali, per il riscontro (e la verifica di attendibilità) delle scelte della gestione urbanistica comunale, per la verifica di congruenza con gli obiettivi societari generale delle proposte di decisioni e di attuazioni, per la destinazione (e la rivendicazione di destinazione) degli investimenti fra settori alternativi della politica degli interventi, e infine per consentire agli amministratori il coordinamento reale e non solo formale (quindi anche nei modi e nei tempi) delle decisioni di investimento di tutti gli operatori?